

Giornale l'Unità

10 - X - 1922

L'orchestra dell'Augusteo e i concerti per gli studenti

L'orchestra dell'Augusteo, rimasta stabile per un organico svolgimento di programma annuale, già va addestrandosi per riprendere la sua attività. Bernardino Molinari, quegli che il Duce ha chiamato « creatore e sostenitore dell'Augusteo » ha già pronto il piano per i dieci mesi della imminente stagione, così suddivisi: ottobre, a cominciare da domani giovedì, otto concerti per l'educazione artistica degli studenti; dalla metà novembre a maggio, stagione ufficiale; giugno e parte di luglio, concerti popolari in vasti ortili ed all'aperto.

Il programma della stagione ufficiale sarà noto tra pochissimi giorni. Sarà inaugurato, crediamo, il 10 novembre con un gran concerto in cui figureranno, tra l'altro, l'ultimo lavoro orchestrale di Pizzetti, nuovo per Roma, ed una sinfonia di Brahms, diretto da Molinari, che proseguirà a tenere il podio sino alla sua partenza per l'America, ove gareggerà con Toscanini e con Melgelberg nel condurre la formidabile filarmonica di New York. Questa orchestra, guidata da Toscanini in un solenne giro per l'Europa, sarà in maggio all'Augusteo, costituendo così l'avvenimento massimo della stagione. Si succederanno al podio rinomati direttori, tra cui Mascagni, Zandonai, Gui e solisti, tra cui Carlo Zecchi e, pare, anche Paderewski.

Quanto ai programmi per le scuole, Molinari li ha concepiti con un criterio storico-estetico razionale e pratico. Alla elevatezza delle musiche non vanno disgiunto quella facilità di percezione e quella immediata piacevolezza, che dovranno agevolmente interessare, impressionare, commuovere e dilettere l'animo dei giovani. Costoro formeranno, poco a poco, uscendo dagli istituti di ogni categoria, dalle elementari alle università, il pubblico evoluto, preparato ed esperto di domani.

Il concerto di giovedì (l'orario è sempre alle 17,30) offre la suite di Corelli, trascritta da Pinelli, l'Autunno di Vivaldi, nella splendida rievocazione di Molinari, il Minuetto dell'Orfeo di Gluck, la Fuga in sol min. trascritta da Tebaldini, e la prima suite delle Antiche danze ed arie di Respighi.

Questo programma si ripeterà sabato, mentre giovedì 17 e sabato 19 gli studenti ascolteranno il concerto grosso, il Natale, di Corelli, tre tempi della Sinfonia in sol min. di Mozart, l'Estate e l'Inverno di Vivaldi, uno scherzo per archi di Cherubini, un largo di Haendel.

Nel terzo programma del 24 e 26 compaiono: una intera sinfonia di Mozart (n. 35), Primavera di Vivaldi, con cui si completano i luminosi concerti delle stagioni, un'aria per archi di Bach, una burlesca di Scarlatti, il finale della sinfonia in sol magg. di Haydn, e la suite del Gevaert dal Castore e Polluce di Rameau.

Il quarto ed ultimo programma, 30 mercoledì e 31 giovedì, è così formato: l'andante famoso di Geminiani, tre tempi della prima di Beethoven, Cenerentola di Rossini, Scene infantili (novità) di Gennaro Napoli e la seconda serie delle brillanti Arie e danze di Respighi.

La mente e il cuore degli scolari romani, i quali interverranno numerosi e inquadrati all'Augusteo, saranno garbatamente condotti in un'atmosfera sonora elevatissima, la quale, per la molteplicità dei nostri grandi attori e per alcuni storici rappresentanti di altre nazioni, assumerà un particolarissimo aspetto di italianità.

Da questa iniziativa, destinata sempre maggiori sviluppi nell'avvenire, l'ambiente artistico di Roma, e anche per riflesso, di fuori, andrà educandosi ed affinandosi nella forma più logica ed efficace: così il pubblico sarà in grado di accettare o d'imporgli tendenze ed indirizzi con più maturità e coscienza.

F. d. r.